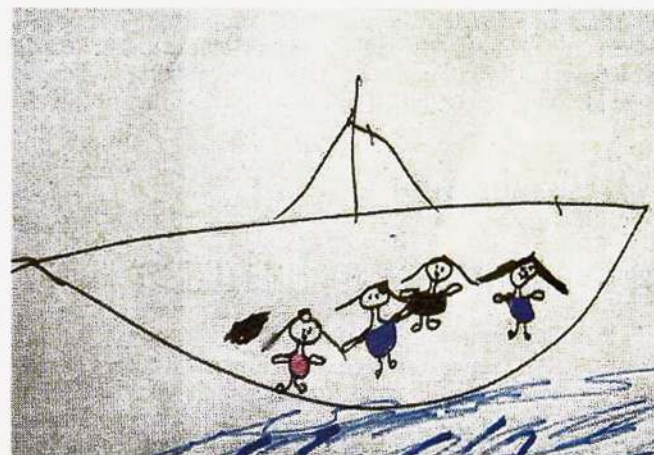


Rifugiati Dallo scorso ottobre sono passati da Milano in oltre quattromila, uno su quattro è un bambino



I piccoli profughi siriani raccontano la fuga con la matita da disegno

Majorino: Roma ci aiuti a gestire l'emergenza



Il mare, il vento, le onde che si alzano, la barca storta con quattro figurine in pancia: appena arrivati a Milano, i bambini siriani disegnano navi e tempeste. «Soprattutto se sono sbarcati da pochi giorni — osserva Andrea Crivelli, responsabile dei progetti nazionali della Fondazione Albero della Vita —, non sono stati ospitati da strutture nel Sud», e hanno il ricordo fresco di una turbolenta traversata dalle coste dell'Egitto o della Libia fino alla Sicilia. Nella scelta dei pennarelli, allora, afferano il blu, come l'acqua.

Non tutti. L'Albero della Vita, che da sei mesi lavora con i piccoli siriani nelle strutture di accoglienza, ha raccolto una nutrita collezione: il giallo del sole, il grigio delle automobili che li hanno portati a Nord, lo smeraldo degli alberi lungo la strada, i tetti marroni delle case che hanno lasciato o che immaginano di abitare, il nero, il rosso e il verde della bandiera nazionale.

Decine di fogli per oltre mille bambini, in fuga dalla Siria verso la Germania o la Svezia, e passati di qui, dai centri allestiti dal Comune e

gestiti dalla Fondazione Progetto Arca e dalla Cooperativa Farsi Prossimo. Sottoscritta a ottobre, la convenzione con la Prefettura è stata prorogata alla fine di giugno: 30 euro per ogni ospite (per un massimo di 240 al giorno).

La stima, fino ad oggi, è di

Impegno di assistenza

La convenzione con la Prefettura è stata prorogata a fine di giugno: 30 euro per ogni ospite

un milione e 800 mila euro spesi dallo Stato. «Noi preferiremmo qualche soldo in meno — chiede l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino — in cambio di una politica nazionale. Non vorremmo che a Roma avessero deciso, senza ammetterlo, che deve essere Milano a gestire l'emergenza Siria in Italia. Perché questa situazione è insostenibile».

Il conteggio registra almeno 4 mila persone dal 18 ottobre a ieri: 180 arrivati da Catania a bordo del treno delle 14.30 in stazione Garibaldi. Il

flusso è continuo, e in continuo aumento. Prossimo al picco delle 560 presenze del 23 marzo. Le strutture attive in questo momento — le famiglie sono ospitate in via Aldini 74, gli uomini che viaggiano da soli si trovano provvisoriamente in viale Toscana 31, e saranno a breve trasferiti in uno spazio in zona Lampugnano — nonostante la fine dell'emergenza freddo, sono perennemente al limite delle possibilità, e rischiano, a giorni, di non essere sufficienti.

Alessandra Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquisti pasquali

La spesa last minute Si può risparmiare anche fino al 30%

Carrelli traboccanti di uova e colombe, tagliatelle e agnello, fragole e vino. E poi code infinite alle casse, caccia serrata al posto libero nei parcheggi davanti ai supermercati e occhi aperti tra gli scaffali per stanare le offerte. Sarà questa la scena ricorrente oggi, con i milanesi che ormai da qualche anno rimandano al last minute gli acquisti per profittare dei massimi sconti. Rispetto a un giorno normale, dicono dalla Camera di Commercio, a ridosso della festa le vendite di questi prodotti in negozi alimentari, pasticcerie e macellerie schizzano di quasi il 20%. Mentre nei punti vendita della grande distribuzione la caccia è in corso già da inizio settimana. E non è tempo perso: secondo «Klikkapromo», motore di ricerca sugli sconti nei supermercati, il risparmio — a scegliere bene il punto vendita — può superare per il pranzo di Pasqua il 30%. Con le uova al latte di 150 grammi che variano di prezzo da 2,79 a 6,99 euro e le colombe classiche di 1 chilo

da 1,99 a 4,99 euro, ad esempio. Girando per la città e prendendo nota le differenze emergono, sul paniere di prodotti più comprati in questi giorni. Per la coscia d'agnello è furbo fiondarsi al Carrefour di Assago, ma per la parte anteriore meglio spostarsi

Colombe

Ma le vendite di colombe artigianali sono andate a rilento, diminuite del 20%

all'Esselunga di Porta Nuova, conveniente anche per colomba e tagliatelle. Ancora: fragole al miglior prezzo all'Iper Fiordaliso Rozzano, come anche per la bottiglia di moscato e le uova di Peppa Pig. Ma per banane e uova fresche il risparmio è di casa all'Auchan di Cesano Boscone, per gli asparagi all'Ipercoop di viale Sarca. Certo però il prezzo non può essere l'unico motore degli acquisti, è la voce dei commercianti fiduciosi fino all'ultimo. «Le vendite di colombe artigianali son andate a rilento, in alcuni negozi sono diminuite del 20% rispetto all'anno scorso — stima Pietro Restelli, presidente dell'associazione panificatori — ma oggi ci aspettiamo l'impennata di recupero: il prodotto non industriale è sempre il preferito per le feste». Alla fine, spesa totale non da poco, e stabile rispetto all'anno scorso: 40 milioni tondi solo a Milano.

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA